

Cantiere alla Cantalupa di Cavaria, scatta il sequestro. Indagato il capo dell'ufficio tecnico

Pubblicato: Venerdì 27 Novembre 2020



La **Procura della Repubblica di Busto Arsizio** ha disposto il **sequestro di un cantiere a Cavaria con Premezzo**. L'area, sulla quale si sarebbe dovuto realizzare un capannone industriale, si trova in **via Morazzone**, a ridosso di un quartiere di villette e nei pressi del torrente Arno, zona Cantalupa.

Secondo il sostituto procuratore **Francesca Parola**, titolare del fascicolo aperto dopo la presentazione di un esposto da parte di alcuni residenti della zona, la realizzazione dell'edificio non rispetterebbe la normativa per prevenire il rischio idrogeologico e per questo **è indagato, con l'ipotesi di abuso d'ufficio, il dirigente del settore tecnico del Comune di Cavaria con Premezzo**.

Il magistrato, infatti, ha sentito anche **il parere di due ingegneri che nella loro perizia hanno confermato il rischio idrogeologico dell'area** sulla quale sarebbe dovuto sorgere il capannone. Lo stesso esposto, presentato attraverso l'avvocato **Cesare Cicorella**, sottolinea come l'area (già urbanizzata) si allagherebbe ad ogni piena dell'Arno e la cementificazione di un nuovo pezzo di territorio avrebbe aumentato il rischio idrogeologico.

La vicenda è di lungo corso: la **zona era stata resa edificabile nei primi anni Ottanta**, dall'allora PRG: la destinazione per insediamento produttivo è stata poi **confermata dal PGT** varato nel 2014-2015. Nel 2016 è passata l'**approvazione dell'intervento in consiglio comunale** e subito dopo è stato presentato il permesso di costruire per un insediamento produttivo (con l'indicazione della

Commissione Paesaggio di realizzare una barriera di alberi)

La previsione ha però incontrato l'**opposizione anche giudiziaria di alcuni residenti in zona**, che inizialmente è passata da un ricorso al Tar. «Il ricorso al Tar mi è arrivato a giugno 2019, prima ancora del primo consiglio comunale» dice il sindaco **Franco Zeni**, entrato in Comune appunto nel 2019, dopo due mandati di **Alberto Tovaglieri**.

Il **Tar aveva concesso inizialmente la sospensiva**, ma successivamente il **cantiere** (foto Google Maps: lo stato del terreno a luglio 2019) era stato sbloccato ed era **stato effettivamente avviato**. Fino a questo nuovo passaggio, con i sigilli che hanno bloccato i lavori.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it